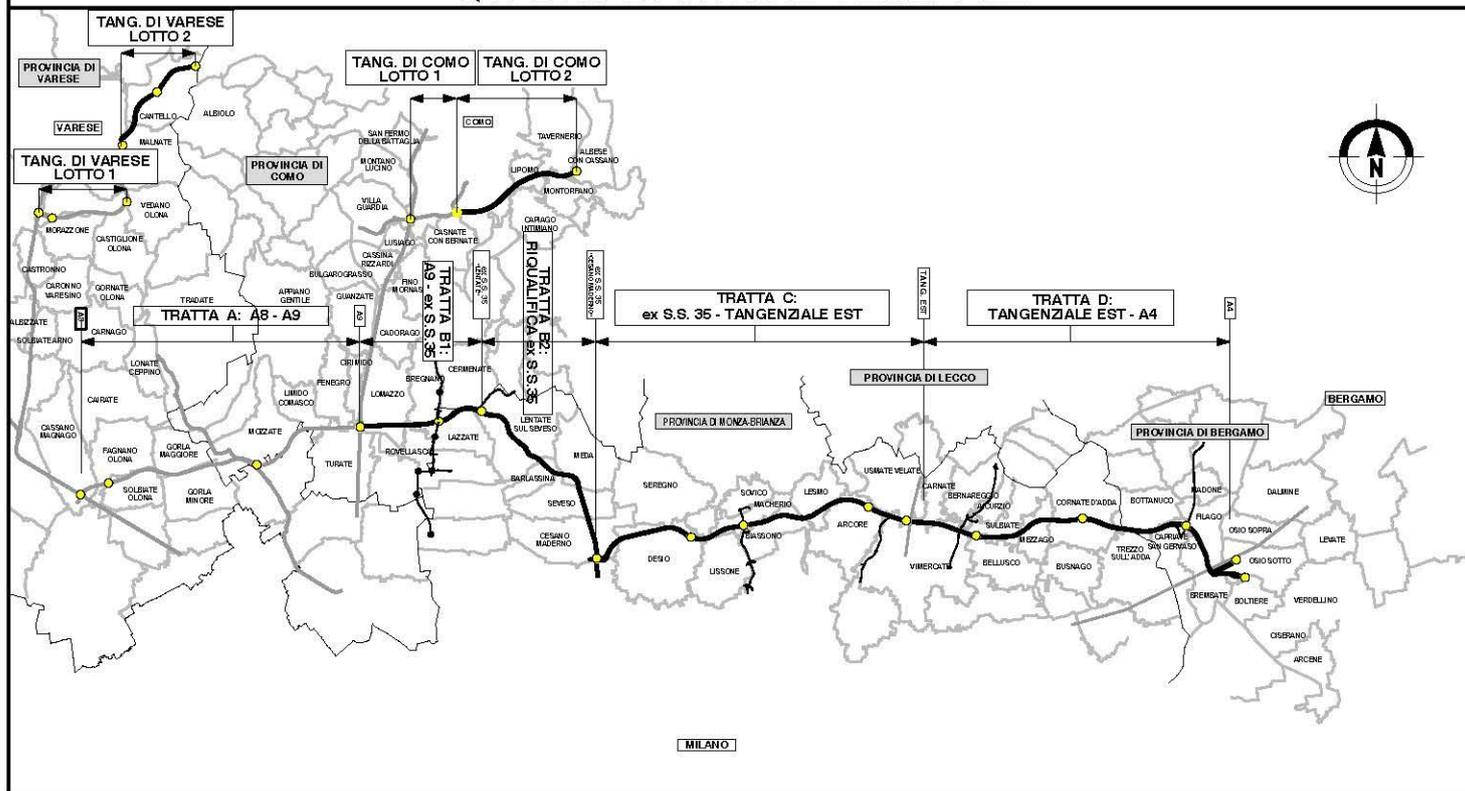


# QUADRO DI UNIONE GENERALE



## COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE

### DALMINE-COMO-VARESE-VALICO DEL GAGGIOLO E OPERE AD ESSO CONNESSE

CODICE C.U.P. F11B06000270007

## PROGETTO ESECUTIVO GENERALE DI PROGETTO

### ANALISI DEGLI ECOSISTEMI

#### IDENTIFICAZIONE ELABORATO

FASE PROGETTUALE	AMBITO	TRATTA	CATEGORIA	OPERA	PARTE DI OPERA	TIPO ELABORATO	PROGRESSIVA	REVISIONE ESTERNA
E	AM	GE	000	GE00	000	RS	003	A

DATA Giugno 2023  
SCALA

#### CONCEDENTE



#### CONTRAENTE GENERALE

PEDELOMBARDA NUOVA S.c.p.A.

#### DATA

#### REVISIONE

7 Aprile 2023	Bozza	A01
Giugno 2023	Emissione	A02

#### ELABORAZIONE PROGETTUALE

#### PROGETTISTI

Proger s.p.a.



#### RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Ing. Carlo Listorti

Redatto Arch. A. Kipar

Visto Ing. M. Larosa

Approvato Ing. M. Sandrucci

#### CONCESSIONARIO



#### PROGETTISTA





COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE  
DALMINE – COMO – VARESE – VALICO DEL GAGGIOLO  
E OPERE CONNESSE

## **PROGETTO ESECUTIVO**

TRATTE B2, C, TRMI10/TRMI17/TRCO06

**TRATTA B2 & C**

**ANALISI DEGLI ECOSISTEMI**

## Sommario

<b>1. PREMESSA</b> .....	4
<b>1.1 Natura e finalità del documento</b> .....	4
<b>1.2 Fonti informative assunte</b> .....	4
<b>2. SITI NATURA 2000 E AREE PROTETTE</b> .....	5
<b>3. QUADRO ECO-RELAZIONALE</b> .....	9
<b>3.1 Rete ecologica regionale</b> .....	9
<b>3.2 Rete ecologica della provincia di Monza e Brianza</b> .....	13
<b>3.3 Rete ecologica della provincia di Como</b> .....	16
<b>4 QUADRO ECO-STRUTTURALE</b> .....	17

# 1. PREMESSA

## 1.1 Natura e finalità del documento

La presente Relazione riguarda i seguenti tracciati stradali:

- Tratta B2 e Opere connesse:
  - Tracciato principale, da Lentate sul Seveso a Cesano Maderno (9,5 km);
  - Opere connesse: TRCO6, dallo svincolo A36 lungo il tratto terminale della attuale SP35 fino all'innesto sulla SP32, e altre modifiche ai raccordi con la viabilità esistente e adeguamenti alle sedi e alle intersezioni stradali locali;
- Tratta C e Opere connesse:
  - Tracciato principale, da Cesano Maderno all'interconnessione con la Tangenziale Est/A51 di Vimercate (16, 5 km);
  - Opera connessa TRMI10 Sovico – Monza (MB);
  - Opera connessa TRMI17 Vimercate – SP45 Arcore (MB);

Il presente elaborato illustra il quadro ecosistemico del territorio interessato dalle opere di Progetto considerate, evidenziando il sistema relazionale definito dagli istituti di tutela ambientale (Siti Natura 2000 e Aree Protette) e dall'insieme degli elementi costituenti le reti ecologiche definite a livello regionale e provinciale, nonché il sistema strutturale definito dalle diverse unità ecosistemiche naturali e paranaturali presenti.

## 1.2 Fonti informative assunte

La Tratta B2 e le relative opere connesse oggetto della presente Relazione si collocano all'interno del territorio della Provincia di Monza e Brianza, nello specifico nei comuni (da nord a sud) di: Lentate sul Seveso, Barlassina, Meda, Seveso, Seregno e Cesano Maderno. L'Opera connessa TRCO6, estesa dallo svincolo della A36 Pedemontana Lombarda, lungo il tratto terminale della attuale SP35 fino all'innesto sulla SP32, si colloca nei comuni di Lentate sul Seveso (MB) e tra i comuni di Cermenate e Carimate, posti in provincia di Como.

La Tratta C e le relative opere connesse oggetto della presente Relazione si collocano all'interno del territorio della Provincia di Monza e Brianza, nello specifico nei comuni di (da ovest a est): Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Desio, Seregno, Lissone, Macherio, Sovico, Biassono, Vedano al Lambro, Lesmo, Arcore, Camparada, Usmate velate e Vimercate.

L'insieme degli istituti di tutela, definiti dai Siti Natura 2000 e dalle Aree Protette ai sensi della LR n. 86/1983 e s.m.i., è stato definito attraverso le informazioni cartografiche fornite dal Geoportale della Lombardia:

Il quadro relazionale derivante dalle diverse reti ecologiche definite alla scala regionale e provinciale è stato desunto attraverso l'analisi della Rete Ecologica Regionale (RER) e dalle reti ecologiche dei Piani Territoriali di Coordinamento delle province di Monza e Brianza e Como, vigenti a gennaio 2023.

Il quadro strutturale è stato definito attraverso l'analisi di specifiche basi cartografiche fornite dal Geoportale della Lombardia e nello specifico riferite a:

- “Uso e copertura del suolo 2015 (DUSAF 5.0)”, revisione 30/01/2017;
- “Reticolo Idrografico Regionale Unificato”, revisione 31/01/2018, “Uso e copertura del suolo 2015 (DUSAF 5.0)”, revisione 30/01/2017, con selezione dei soli livelli attinenti alle aree idriche (Classe 5);
- “Database Topografico (DbT) regionale”, revisione 05/02/2018, per i comuni interessati in Provincia di Monza e Brianza.

Per quanto attiene alla caratterizzazione delle coperture forestali presenti nelle aree di intervento in progetto è stato fatto riferimento alle informazioni fornite per gli istituti di tutela interessati e dai Piani di Indirizzo Forestale dei Parchi regionali e delle Province interessate (ove vigenti o proposti).

## **2. SITI NATURA 2000 E AREE PROTETTE**

Le opere in Progetto interessano direttamente le seguenti Aree Protette ex L.R. n. 86/1983 e s.m.i.:

- Tratta B2, TRCO06 e altre opere connesse di rilievo locale, nei comuni di Lentate sul Seveso e di Meda: Parco regionale delle Groane; si evidenzia la prossimità del tracciato (circa 350 m) alla porzione settentrionale del Sito Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione ZSC IT2050002 "Boschi delle Groane";
- Tratta B2, nei comuni di Seveso e Meda: Parco Naturale del Bosco delle Querce (istituito con L.R. n. 21/2005 abrogata e sostituita con L.R. n. 16 del 16/07/2007);

- Opera connessa alla Tratta B2 relativa al collegamento via Sforza in Comune Seveso e via Einaudi in Comune di Seregno (denominata "Tangenziale di Meda"), nel Comune di Seregno: PLIS Parco della Brianza Centrale, riconosciuto con D.G.R. n. 5139 del 15/06/2001;
- Tratta C e TRMI10, nei comuni di Bovisio Masciago, Desio e Lissone: PLIS Parco del Grugnotorto-Villoresi, istituito con D.G.R. n. 46253 del 12/11/1999, modificato nell'estensione areale con Decreto n. 24 del 09/03/2017 del Presidente della Provincia di Monza e Brianza;
- Tratta C e opere connesse di rilievo locale, nei comuni di Biassono e di Lesmo: Parco regionale della Valle del Lambro e relativo Parco Naturale; in tale contesto sono presenti, a circa 1,3 km a nord del tracciato, due Zone Speciali di Conservazione: la ZSC IT2050004 "Valle del Rio Cantalupo" e la ZSC IT2050003 "Valle del rio Pegorino";
- Tratta C, nei Comuni di Arcore e Campearada: PLIS Parco dei Colli Briantei, istituito con D.G.P. n. 331 del 21/05/2007;
- Tratta C, nei Comuni di Usmate Velate e Vimercate: PLIS Parco Agricolo Nord Est istituito con Decreto n. 83 del 20/07/2017 del Presidente della Provincia di Monza e Brianza, come fusione dei preesistenti PLIS "Parco del Molgora" e PLIS "Parco del Rio Vallone";
- TRMI17, nei Comuni di Vimercate e Arcore: PLIS Parco della Cavallera, istituito con D.G.P. n.222 del 30/03/2009, ma in fase di completa ridefinizione amministrativa, con inserimento in parte all'interno dei confini dal Parco regionale della Valle del Lambro, in parte all'interno del PLIS Parco Agricolo Nord Est.

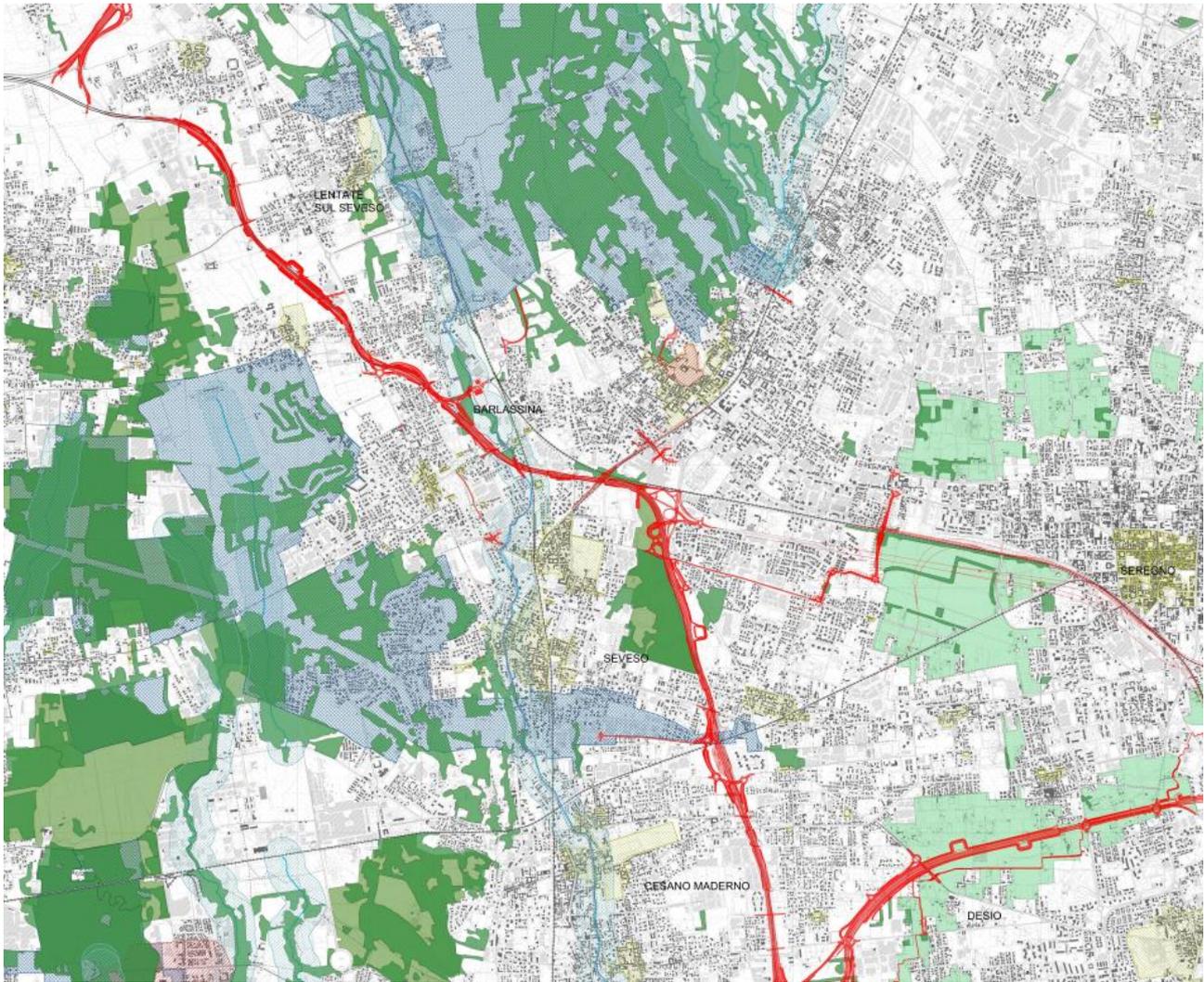
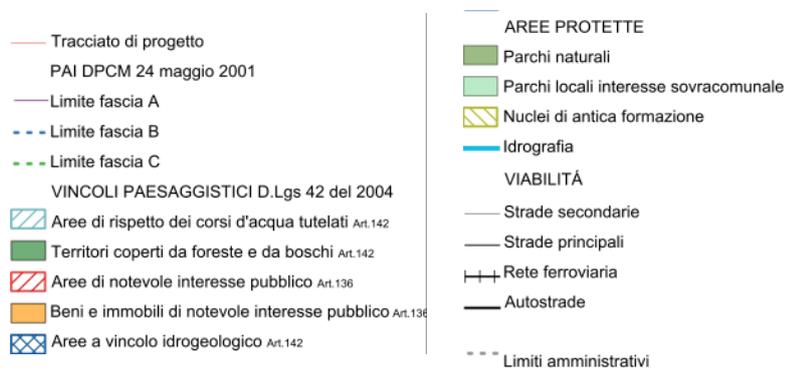
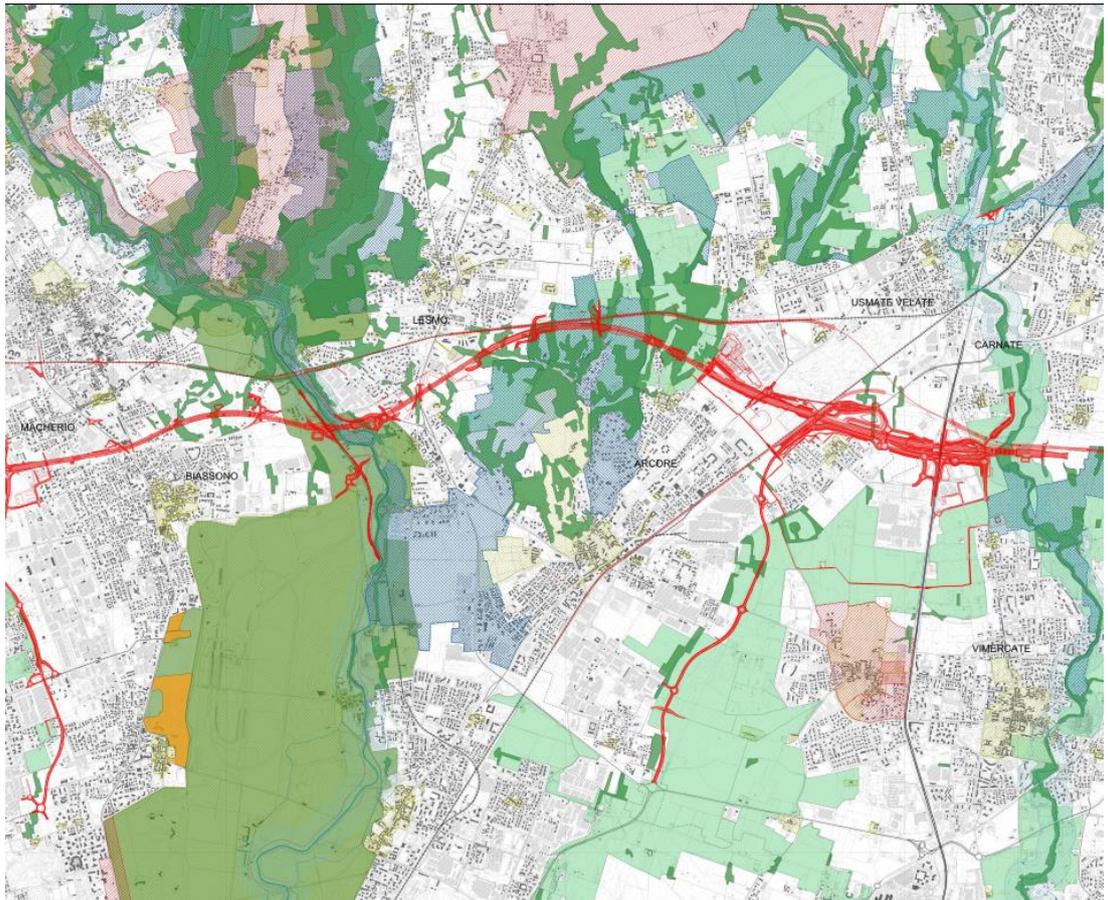
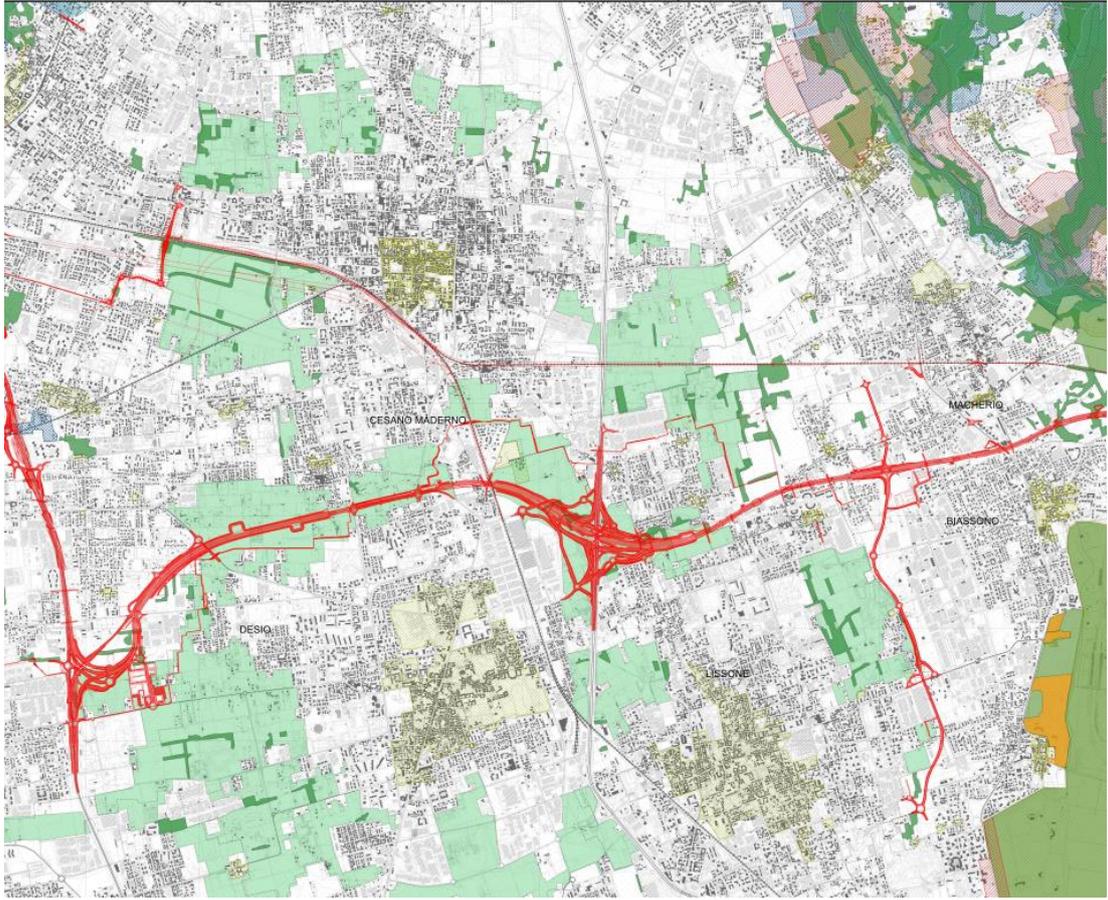


Figura 2.1 – Istituti di tutela ambientale interessati dalle opere di Progetto





## 3. QUADRO ECO-RELAZIONALE

### 3.1 Rete ecologica regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di *governance* territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con D.C.R. n. 64 del 10/07/2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28/07/2018), in allegato al Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura.

Il Piano regionale è stato assoggettato a revisione relativamente alla componente attinente alle integrazioni da apportare a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 31/2014 relativa alle disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato; tale revisione, adottata con DCR n. 1523 del 23/05/2017, è stata approvata con DCR n. 411 del 19/12/2018. I contenuti di tale variante al PTR approvata non sono ancora stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (alla data di redazione della presente Relazione: dicembre 2018) e, pertanto, non sono ancora né disponibili, né vigenti. Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).

Il PTR individua le infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di Piano; tra queste, La Rete Ecologica Regionale (RER) (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19) è la modalità per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.

La RER è stata definita in riferimento ai seguenti obiettivi generali:

- riconoscere le Aree prioritarie per la biodiversità (DDG regionale n. 3376 del 3 aprile 2007);
- individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica;

- fornire lo scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per: l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, nonché l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale;
- articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale.

La dimensione della Rete si sviluppa a livello regionale inquadrandosi nel più vasto scenario territoriale ambientale delle regioni biogeografiche alpina e padana attraverso uno schema direttore che individua:

- siti di Rete Natura 2000;
- Parchi, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS);
- principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica;
- ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti;
- corridoi ecologici primari, da conservare ovvero ricostruire mediante azioni di rinaturazione;
- principali progetti regionali di rinaturazione.

I principali obiettivi correlati alla definizione della Rete Ecologica ai diversi livelli sono:

- il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
- la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e l'individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.

La DGR n. 8/8515 del 26/11/2008 ha introdotto lo schema di RER a scala 1:25.000, definitivamente approvato con DGR n. 8/10962 del 30/12/2009, comprendente anche il Settore delle Alpi e Prealpi.

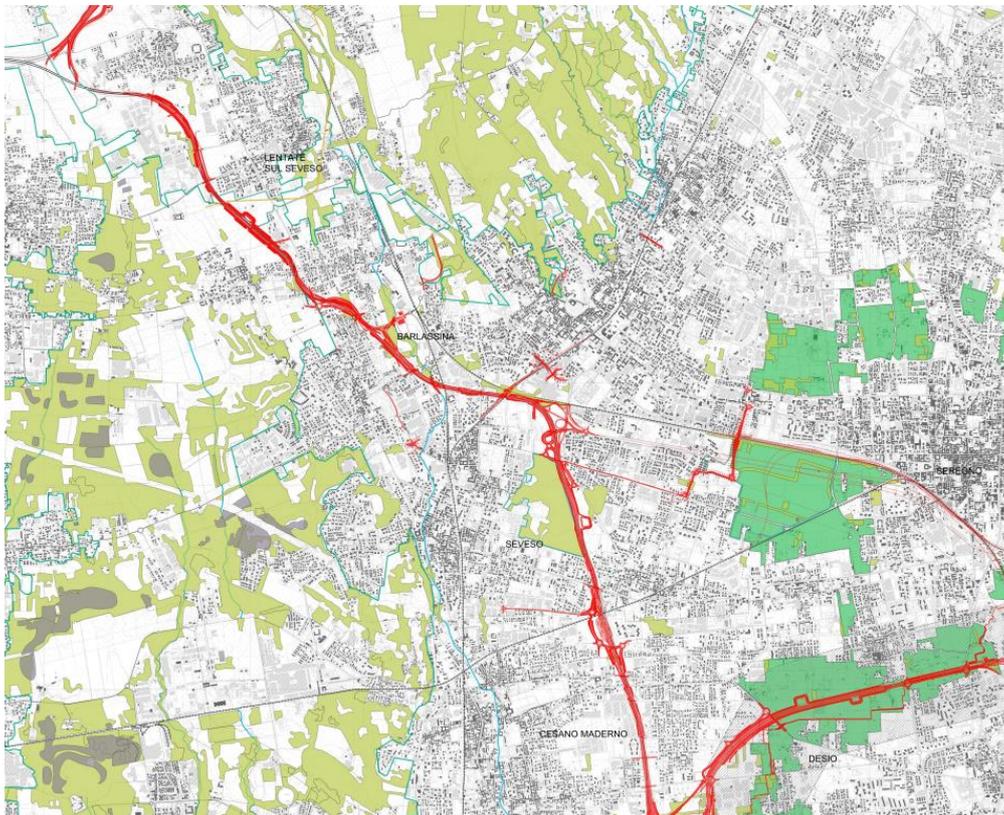
Con LR n. 12 del 04/08/2011, è stato introdotto nella LR n. 86 del 30/11/1983, attinente alle aree regionali protette, uno specifico articolo (art. 3bis) che ha reso di fatto cogente la RER, quale sistema funzionale alla distribuzione geografica ed allo scambio genetico di specie vegetali e

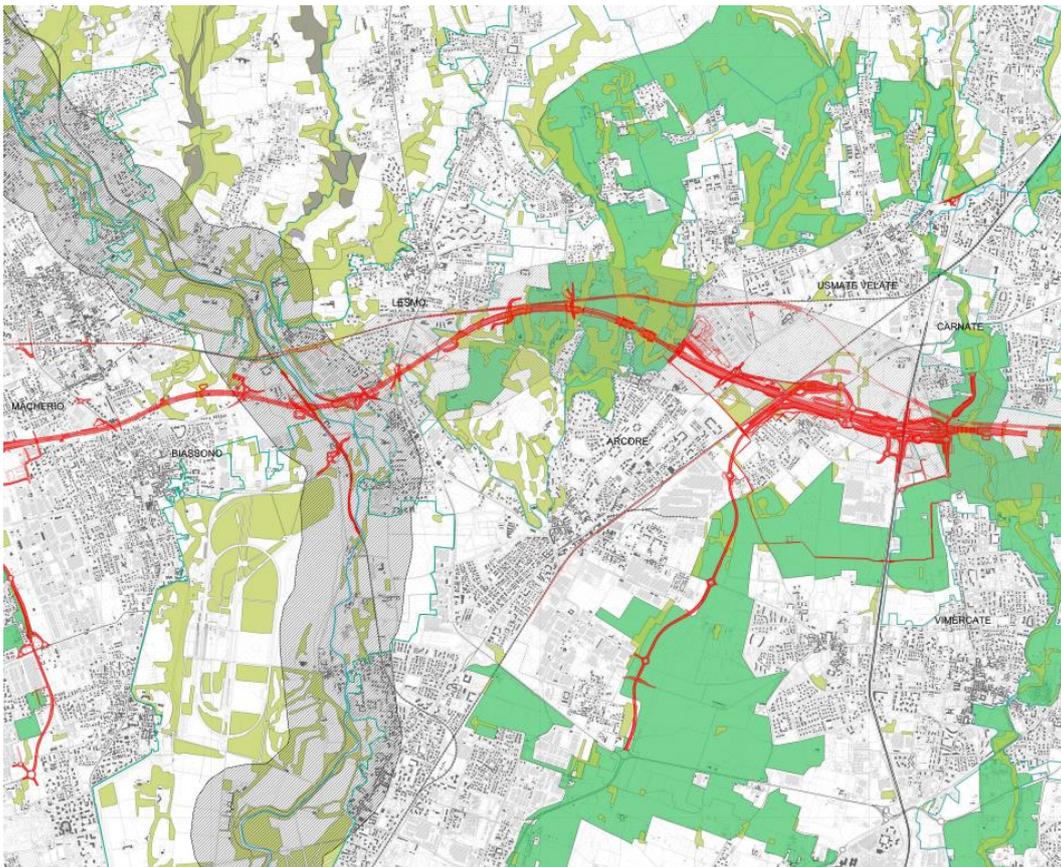
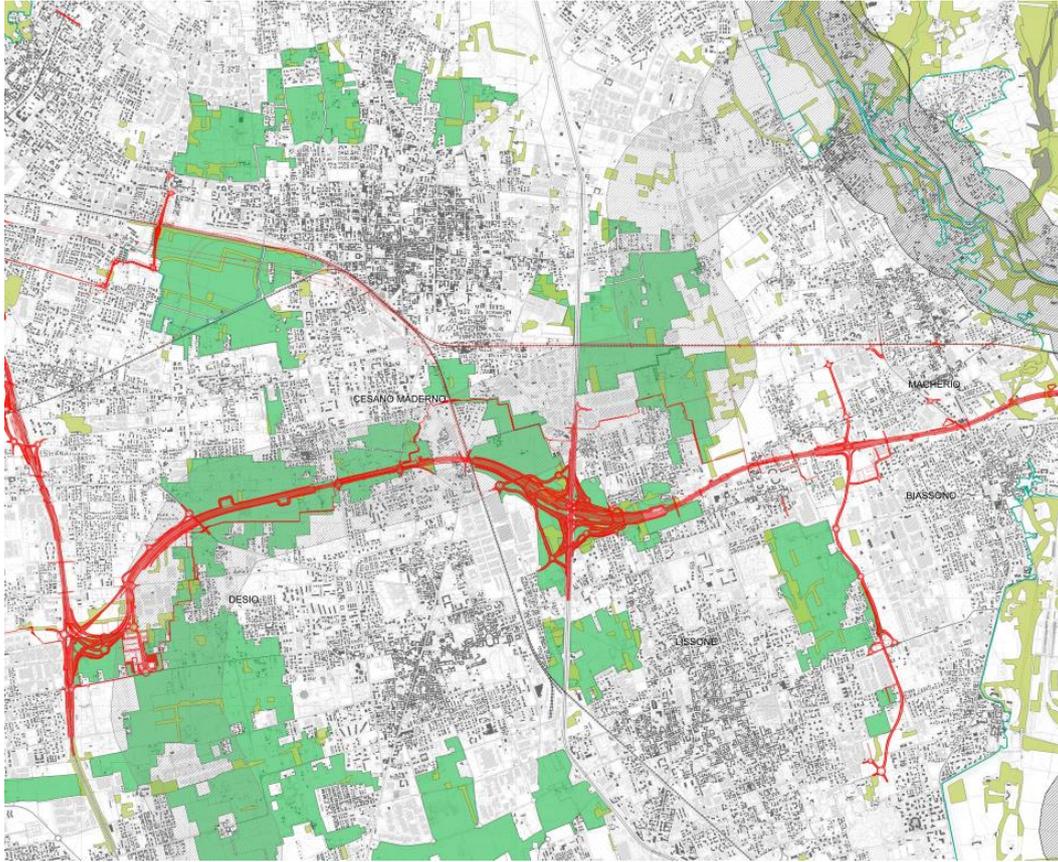
animali, e alla relativa conservazione di popolazioni vitali, nonché al collegamento ecorelazionale tra le diverse aree protette e Siti Natura 2000 distribuiti nel territorio regionale.

Dall'analisi della cartografia della RER emerge come la porzione settentrionale della Tratta B2 si inserisca tra due ambiti portanti riconosciuti come Elementi di Primo livello, rappresentati dalle porzioni frammentate del Parco delle Groane.

La porzione occidentale della Tratta C si sviluppa, da Cesano Maderno allo Svincolo di Desio, al centro di un Corridoio primario di livello regionale, a bassa/moderata antropizzazione, come anche il tratto orientale del tracciato, dal passaggio nella valle del F. Lambro (riconosciuto come Corridoio primario ad elevata antropizzazione) a fine tratta.

Figura 0.1 – Elementi della RER e altri sistemi portanti nel quadrante territoriale in cui si inserisce la Tratta B2 e la porzione occidentale della Tratta C e opere connesse





## 3.2 Rete ecologica della provincia di Monza e Brianza

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Monza e Brianza è stato approvato con Deliberazione Consiliare n.16, in data 10/07/2013 ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (Burl n.43 del 23/10/2013). Il PTCP approvato è stato in seguito oggetto di aggiornamenti ed integrazioni; con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 31/05/2017, pubblicata all'Albo della Provincia in data 07/06/2017, la Provincia di Monza e della Brianza ha adottato la Variante alle Norme del Piano territoriale di coordinamento provinciale, e con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, pubblicata all'Albo della Provincia in data 21/11/2018, la Variante è stata definitivamente approvata.

Successivamente sono state approvate modifiche e varianti. In particolare, si richiamano la variante alle Norme del piano (Burl-Sac n.1 del 2 gennaio 2019) e la variante del PTCP per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 (Burl-Sac n.14 del 6 aprile 2022)

In riferimento al tema delle reti ecologiche, il PTCP definisce tali elementi attraverso i seguenti documenti cartografici di Piano:

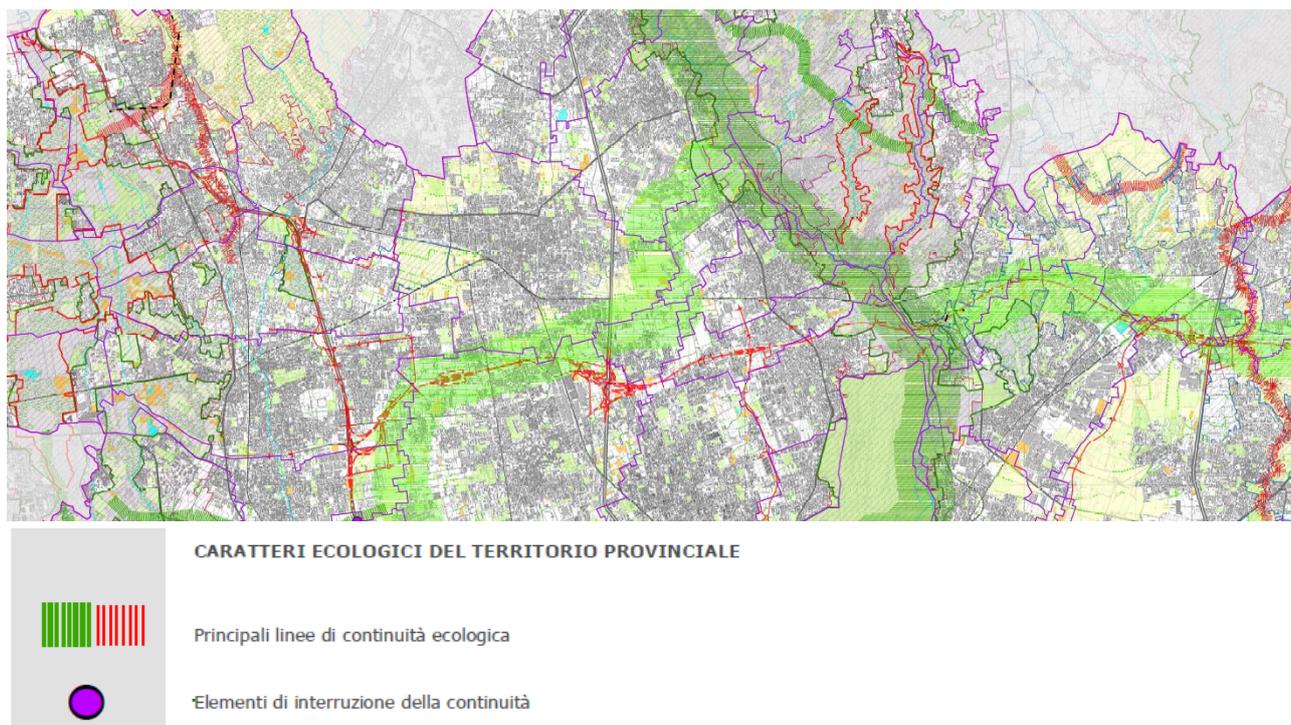
- Tavola 2 Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio;
- Tavola 6a Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Nelle tavole è presente il tracciato Pedemontana e le relative opere connesse, allo stato progettuale antecedente l'approvazione del PTCP avvenuta nell'anno 2013.

La **Tavola 2**, riferita alla caratterizzazione ecologica del territorio, illustra gli elementi della RER (descritta nel precedente Par. 3.1), a cui sono aggiunti ulteriori elementi di livello provinciale: le "principali linee di continuità ecologica" e gli "elementi di interruzione della continuità".

Nell'ambito territoriale interessato dai tracciati di Progetto sono riconosciuti quali "principali linee di continuità ecologica" l'asse di collegamento residuale e frammentato tra le due porzioni del Parco delle Groane a Lentate sul Seveso, lungo il T. Seveso e, al margine est della Tratta C, lungo il T. Molgora.

Figura 3.2.1 – Estratto della Tavola 2 del PTCP della Provincia di Monza e Brianza per il quadrante territoriale in cui si inserisce il Progetto



La **Tavola 6a** individua, con valore prescrittivo e prevalente, la Rete verde di ricomposizione paesaggistica, con valenza anche di rete ecologica, quale unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani.

La Rete è disciplinata dall'art. 31 delle norme di Piano, per la quale valgono specifici Obiettivi e Previsioni prescrittive e prevalenti per la pianificazione comunale.

Lungo il tracciato della Tratta C dell'Autostrada Pedemontana è indicato il "Corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica", coincidente con la porzione di Rete verde contenuta entro una fascia di 1.000 m per lato dall'asse del tracciato principale e di 500 m per lato dall'asse delle opere connesse; il Corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica ha rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale, per il quale specifici Indirizzi per la pianificazione locale.

Sono poi ripresi i corridoi della RER (qui indicati come " Corridoi ecologici primari") e della Rete Ecologica Provinciale di cui alla precedente Tavola 2 (qui indicati come " Corridoi ecologici secondari").

Figura 3.2.2 – Estratto della Tavola 6a del PTCP della Provincia di Monza e Brianza per il quadrante territoriale in cui si inserisce la Tratta B2 e la porzione occidentale della Tratta C in Progetto

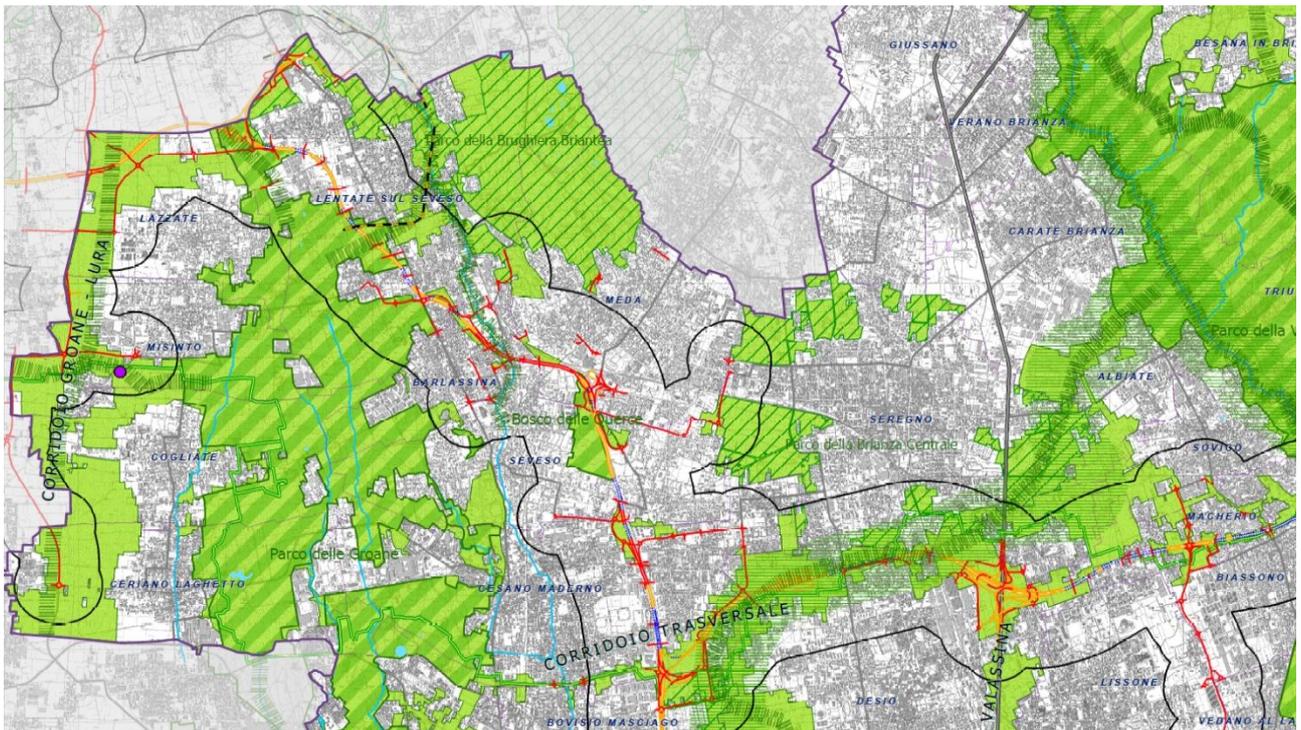
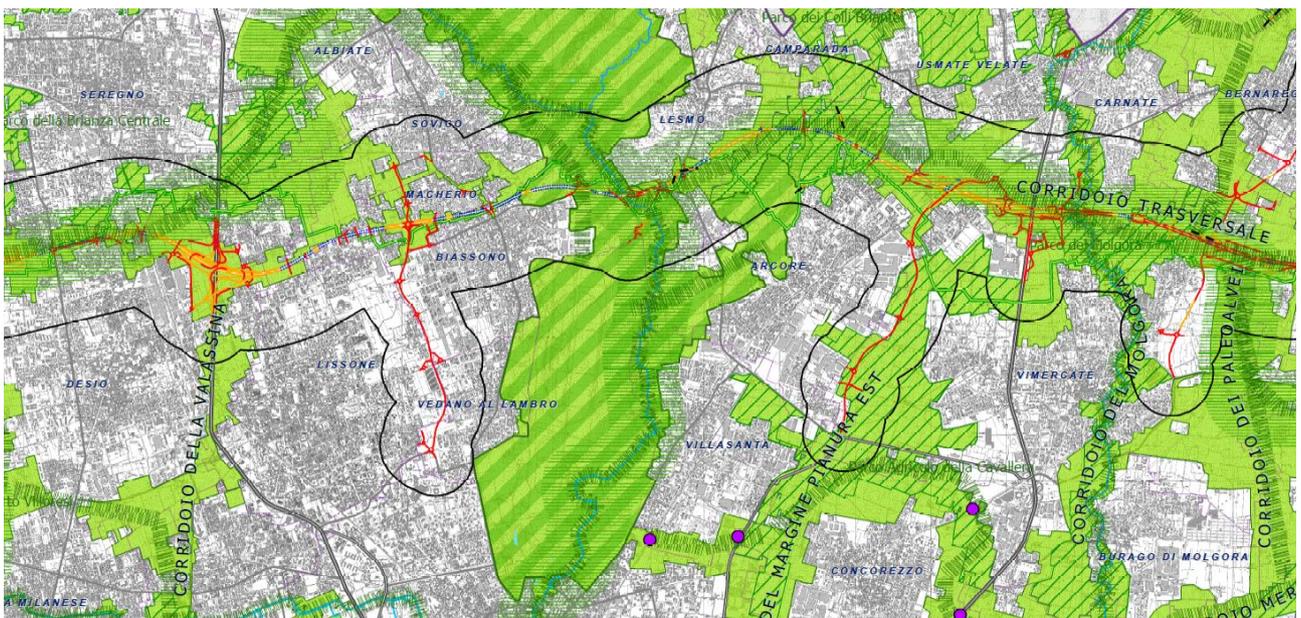


Figura 3.2.3 – Estratto della Tavola 6a del PTCP della Provincia di Monza e Brianza per il quadrante territoriale in cui si inserisce la porzione orientale della Tratta C in Progetto



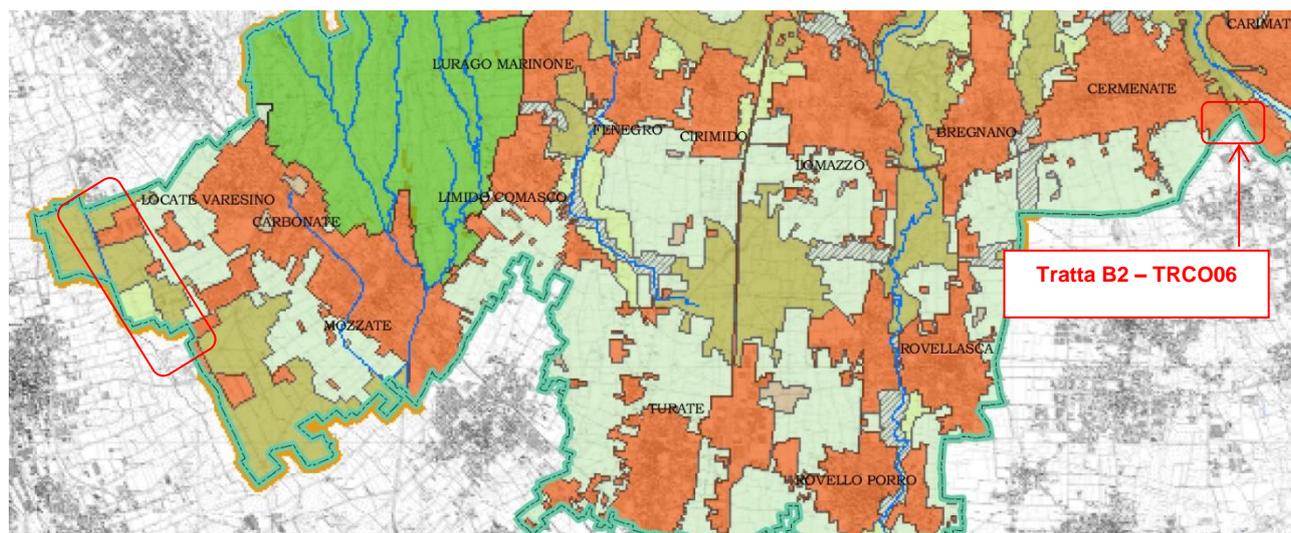
### 3.3 Rete ecologica della provincia di Como

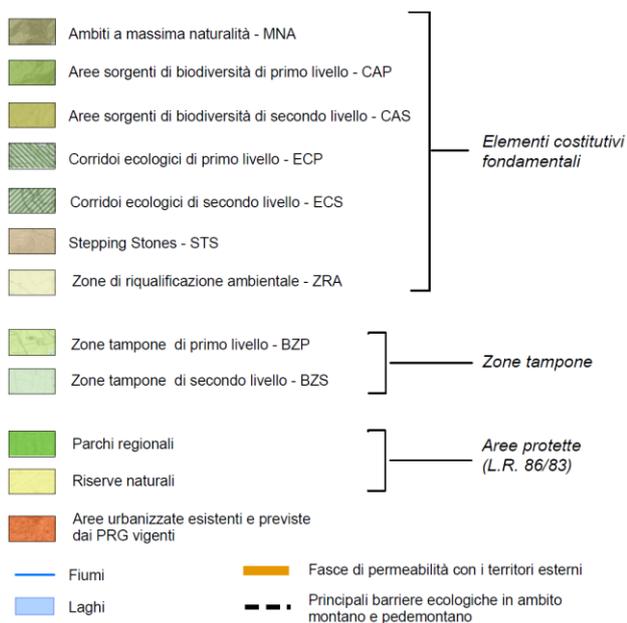
Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Como è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 59/35993 del 02/08/2006, con Deliberazione.

La **Tavola A4** di Piano illustra lo schema di Rete Ecologica provinciale, individuando i seguenti elementi costituenti nelle porzioni territoriali interessate dagli interventi di Progetto ( parte del tracciato dell'Opera TRCO06 connessa alla Tratta B2 di Progetto, nei comuni di Cernenate e Carimate):

- "Aree urbanizzate esistenti e previste" coincidenti con i tessuti edificati dei comuni interessati e da isolati ambiti insediativi e urbanizzati;
- "Zone Tampone di Secondo livello", poste ai margini dei tessuti edificati di cui al punto precedente, definite dal comma 7 dell'art. 11 delle NTA del PTCP come aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecosistemi aperti e poco diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al consumo di suolo, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile;

Figura 3.3.1 – Estratto della Tavola A4 del PTCP della Provincia di Como per il quadrante territoriale in cui si inserisce il Progetto





## 4 QUADRO ECO-STRUTTURALE

Il Capitolo descrive il quadro della struttura ecosistemica presente nell'ambito territoriale interessato dalle opere di Progetto.

Tale struttura ecosistemica è stata identificata attraverso l'uso di basi cartografiche (indicate nel precedente Par. 1.3) e ricondotta alle seguenti tipologie di unità naturali e paranaturali:

- unità boschive;
- unità arbustive e cespuglieti;
- unità arboreo-arbustive ripariali;
- rimboschimenti recenti;
- vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere;
- pioppeti;
- altre legnose agrarie;
- prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse;
- prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive;
- seminativi arborati;
- seminativi semplici;
- colture floro-vivaistiche a pieno campo;
- orti familiari;
- verde urbano;
- siepi e filari;

- unità idrografiche.

Le opere di Progetto interessano differenti ecosmosaici (ossia ambiti territoriali a struttura ecosistemica omogenea), nel seguito identificati e caratterizzati.

Tabella 4.1 – Ecomosaici interessati dalle opere di Progetto

Ecomosaico (ECM)	Opera di Progetto	Caratteri eco-strutturali
ECM 01	TRCO06.	<p>L'Opera connessa collega la Tratta B2, in comune di Lentate sul Seveso (MB), alla SP32, in comune di Carimate (CO), ponendosi in corrispondenza dell'attuale tracciato della SP35 e della strada locale via per Carimate.</p> <p>L'ecomosaico in cui si inserisce l'Opera è caratterizzato da un ampio ambito agricolo periurbano, intercluso dai margini urbani di Cermenate e dagli insediamenti della Fraz. Copreno di Lentate sul Seveso.</p> <p>Nella porzione meridionale e centrale dell'ecomosaico le unità ecosistemiche presenti sono riconducibili a seminativi, con residuali unità arboreo-arbustive, rade e isolate, localizzate lungo viabilità poderali e fossi ai margini dei campi.</p> <p>Nella porzione settentrionale dell'ecomosaico sono rilevabili unità arboreo-arbustive residuali lungo la scarpata della valle fluvio-torrentizia del T. Seveso.</p>
ECM 02	<p>Tratta B2 e opere connesse.</p> <p>Da inizio Tratta a Svincolo di Meda.</p>	<p>La porzione settentrionale della Tratta B2 si sviluppa lungo l'attuale tracciato della SP35, posto in un contesto significativamente urbanizzato, ove le uniche aree libere sono rappresentate da residuali aree agricole, isolate tra gli insediamenti.</p> <p>Sono rilevabili unità boschive frammentate e sviluppatasi lungo i margini delle infrastrutture di trasporto esistenti.</p> <p>Ad est dell'ecomosaico, è presente il Sito Natura 2000 ZSC IT2050002 "Boschi delle Groane", che in questa porzione territoriale evidenzia la presenza di ampie zone umide, anche in ambito boschivo.</p> <p>Più a sud, lungo la SP35, è inoltre presente l'attraversamento del T. Seveso, lungo le cui sponde sono rilevabili dense unità arboreo-arbustive di ambito ripariale e retroripariale.</p> <p>Le due opere connesse, corrispondenti al collegamento stradale tra la via Ticino e la via XXIV Maggio in comune di Lentate sul Seveso e al nuovo tratto stradale di collegamento S. Maria – S. Martino in comune di Meda, si collocano in corrispondenza di unità ecosistemiche a struttura diversificata, ove si rilevano dense unità arboreo-arbustive avventizie e di giardini pertinenziali.</p>
ECM 03	<p>Tratta B2 e opere connesse.</p> <p>Da Svincolo di Meda a fine tratta.</p>	<p>L'ecomosaico interessato è caratterizzata da un elevato grado di urbanizzato che nel tempo ha limitato le unità ecosistemiche naturali e paranaturali a residuali elementi isolati, per lo più costituenti unità arbustive con rade presenze arboree in aree abbandonate e poste lungo le infrastrutture di trasporto esistenti.</p> <p>All'interno di tale ambito emerge l'ampio impianto forestale del Bosco delle Querce e, appena a nord, la rada e frammentata fascia ripariale arboreo-arbustiva del T. Terro.</p>

Ecomosaico (ECM)	Opera di Progetto	Caratteri eco-strutturali
ECM 04	Tratta C e opere connesse. Da inizio Tratta a Svincolo di Desio.	L'ambito è rappresentato dal mosaico di unità agricole residuali e frammentate tra i margini urbani di Desio, a sud, e Cesano Maderno e Seregno, a nord, poste all'interno del PLIS Grugnotorto-Villoresi.  Il quadro strutturale è composto in prevalenza da seminativi e aree floro-vivaistiche a pieno campo, con isolate unità boschive e arbustive di aree incolte e/o abbandonate.
ECM 05	Tratta C e opere connesse. Da Svincolo di Desio a margine occidentale della valle del F. Lambro, e Opera TRMI10.	L'ecomosaico, significativamente urbanizzato, mostra la presenza di unità agricole a seminativo ai margini insediativi, con residuali unità boschive e arbustive isolate o frammentate, distribuite in senso pressoché longitudinale.
ECM 06	Tratta C e opere connesse. Valle del F. Lambro.	L'attraversamento della valle del F. Lambro si colloca in un ecomosaico fortemente frammentato, in cui si rileva la presenza di unità ecosistemiche boschive lungo le scarpate morfologiche fluvio-torrentizie e di ambito ripariale e retroripariale. Sono inoltre rinvenibili praterie, anche con presenza diffusa di individui arborei-arbustivi.
ECM 07	Tratta C e opere connesse. Da margine orientale della valle del F. Lambro all'asse ferroviario Milano-Lecco-Bergamo	L'ecomosaico è caratterizzato dagli ampi lembi boschivi posti lungo le valli collinari dei Colli Briantei, i quali evidenziano una significativa copertura ed estensione, pur parzialmente frammentati dagli insediamenti e dalle infrastrutture di trasporto esistenti.
ECM 08	Tratta C e opere connesse. Porzione terminale e Opera TRMI17.	L'ecomosaico è rappresentato dalle aree agricole residuali inserite all'interno del PLIS P.A.N.E. e del PLIS della Cavallera, intercluse tra i densi edificati dei comuni di Arcore e di Vimercate.  Lungo la viabilità locale esistente e in isolate aree incolte o abbandonate, sono rinvenibili unità boschive e arbustive.

Nel seguito si illustra la struttura ecosistemica degli ecomosaici sopra elencati.

Figura 4.1 – Ecomosaico ECM01 interessato dall'Opera TRCO06

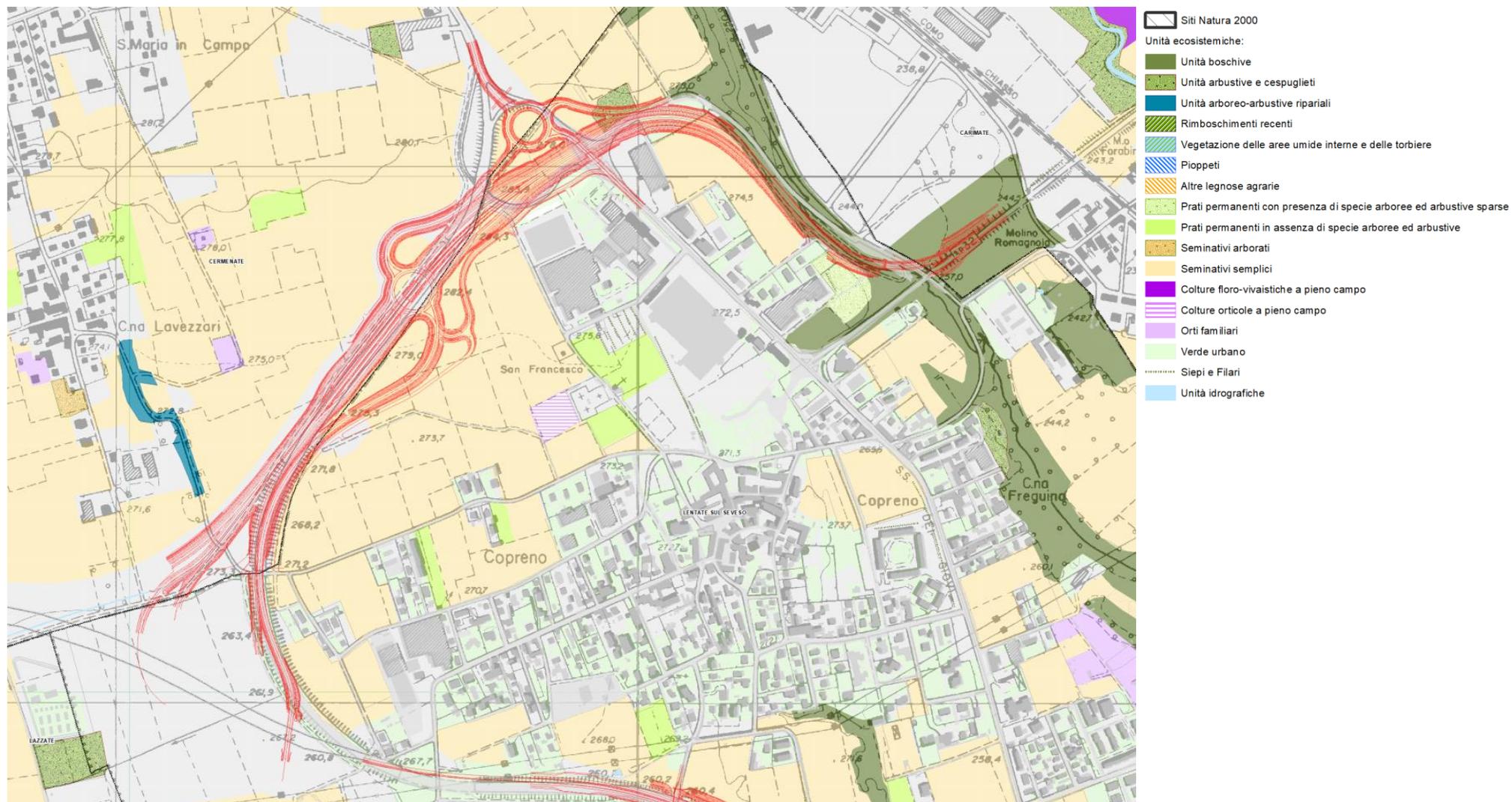


Figura 4.2 – Ecomosaico ECM02 interessato dalla porzione settentrionale della Tratta B2 e opere connesse

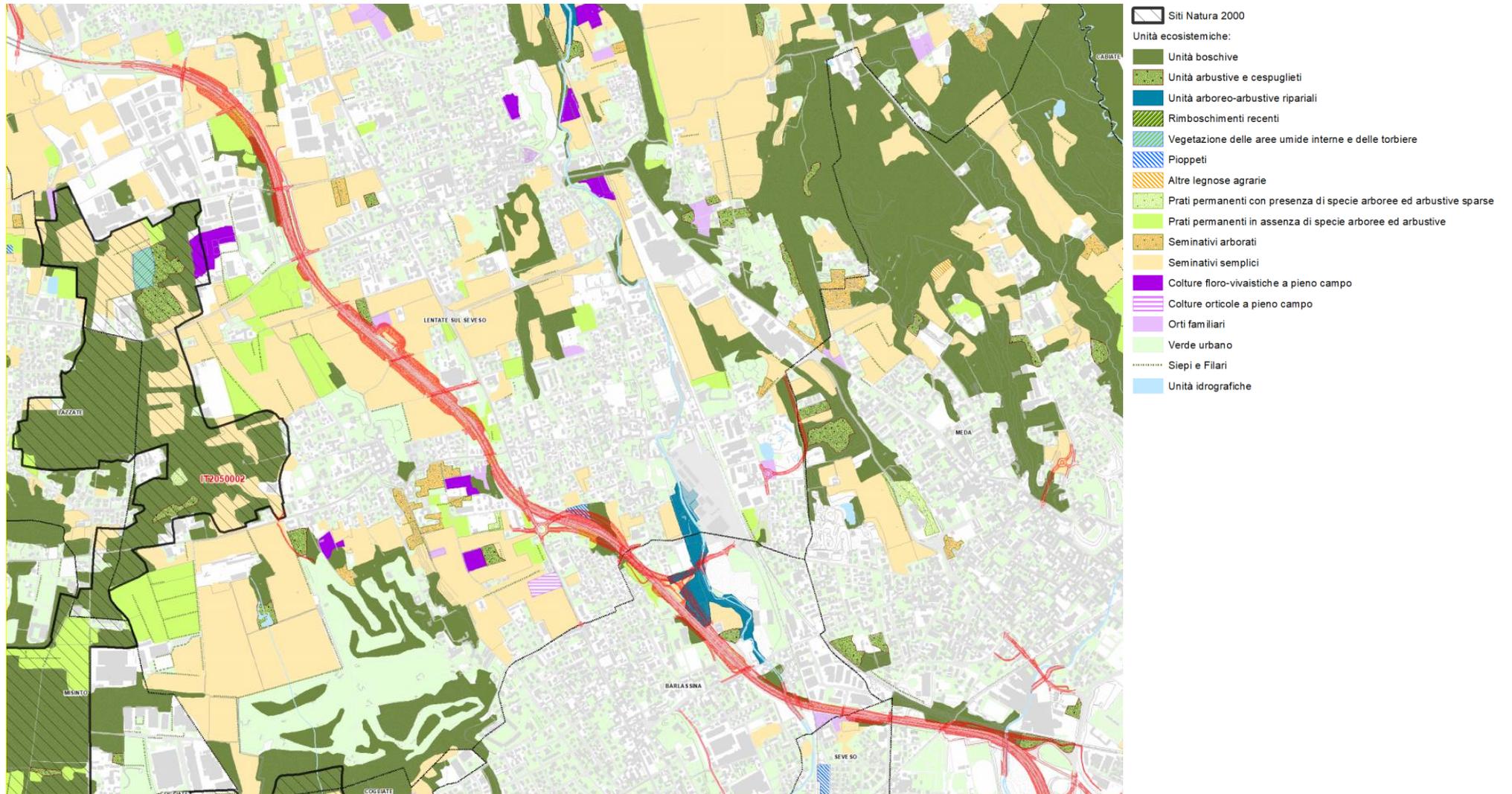


Figura 4.3 – Ecomosaico ECM03 interessato dalla porzione centrale e meridionale della Tratta B2 e opere connesse

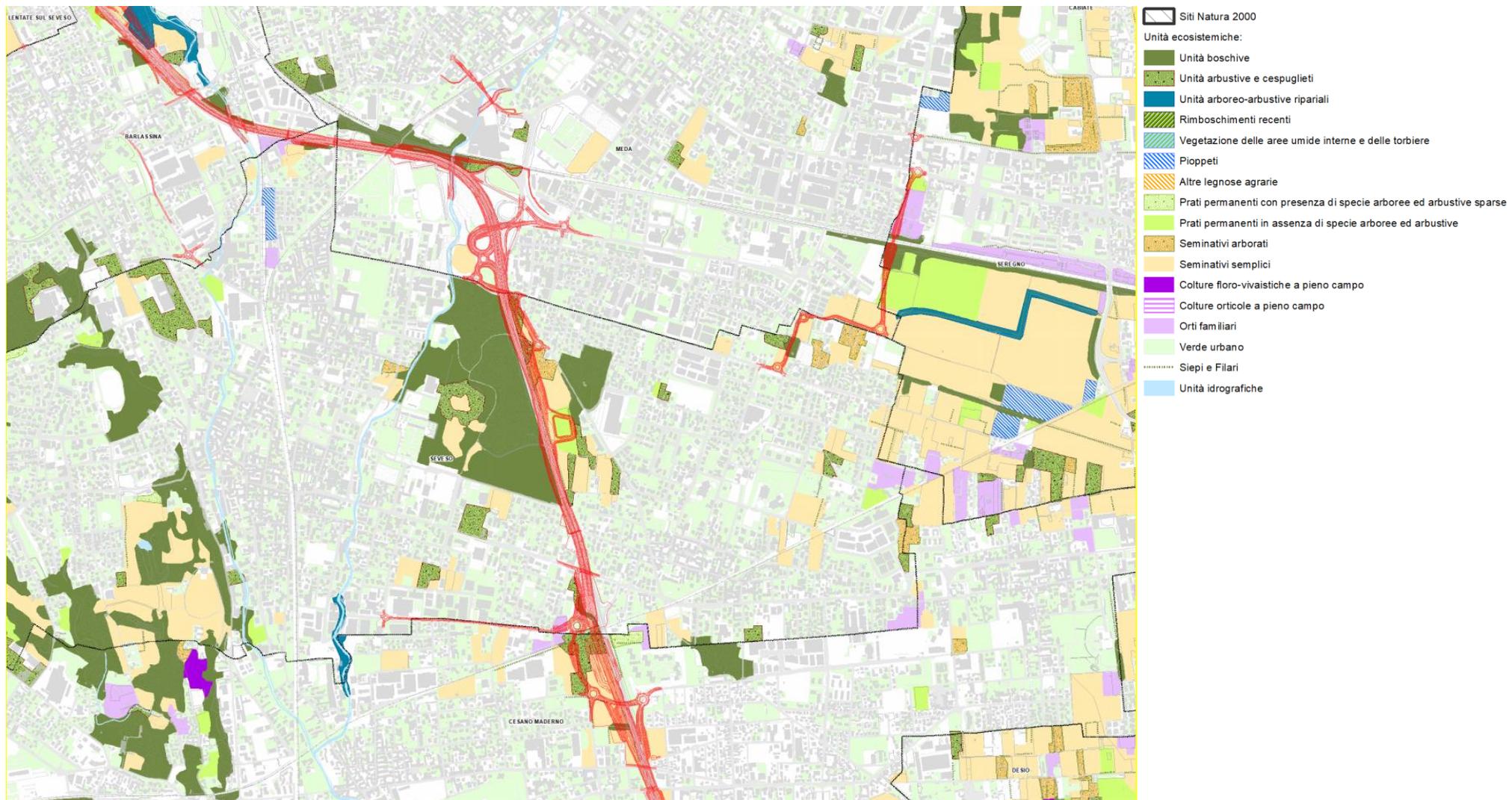


Figura 4.4 – Ecomosaico ECM04 interessato dalla porzione occidentale della Tratta C e opere connesse

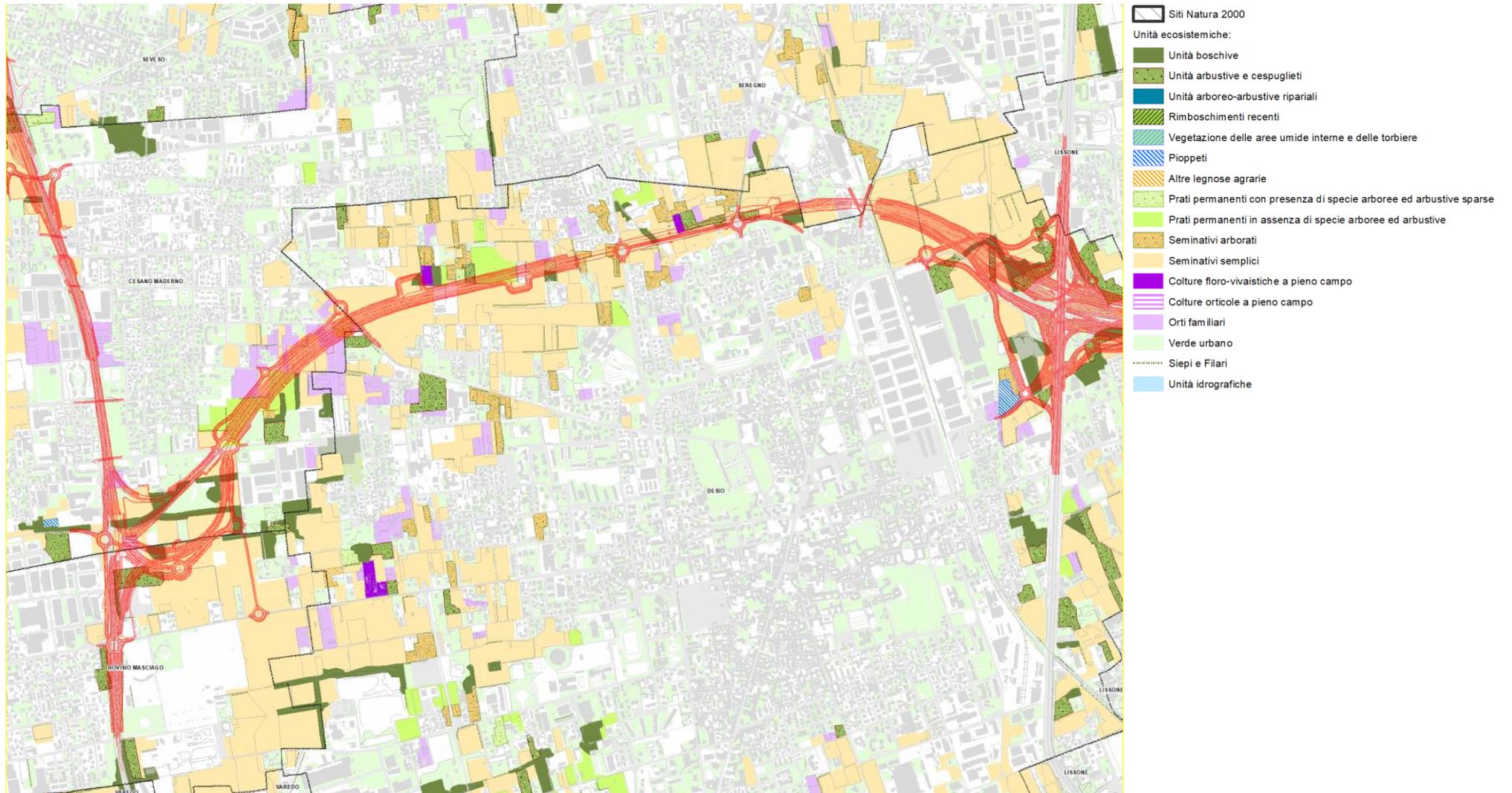


Figura 4.5 – Ecomosaico ECM05 interessato dalla porzione centro-occidentale della Tratta C e opere connesse

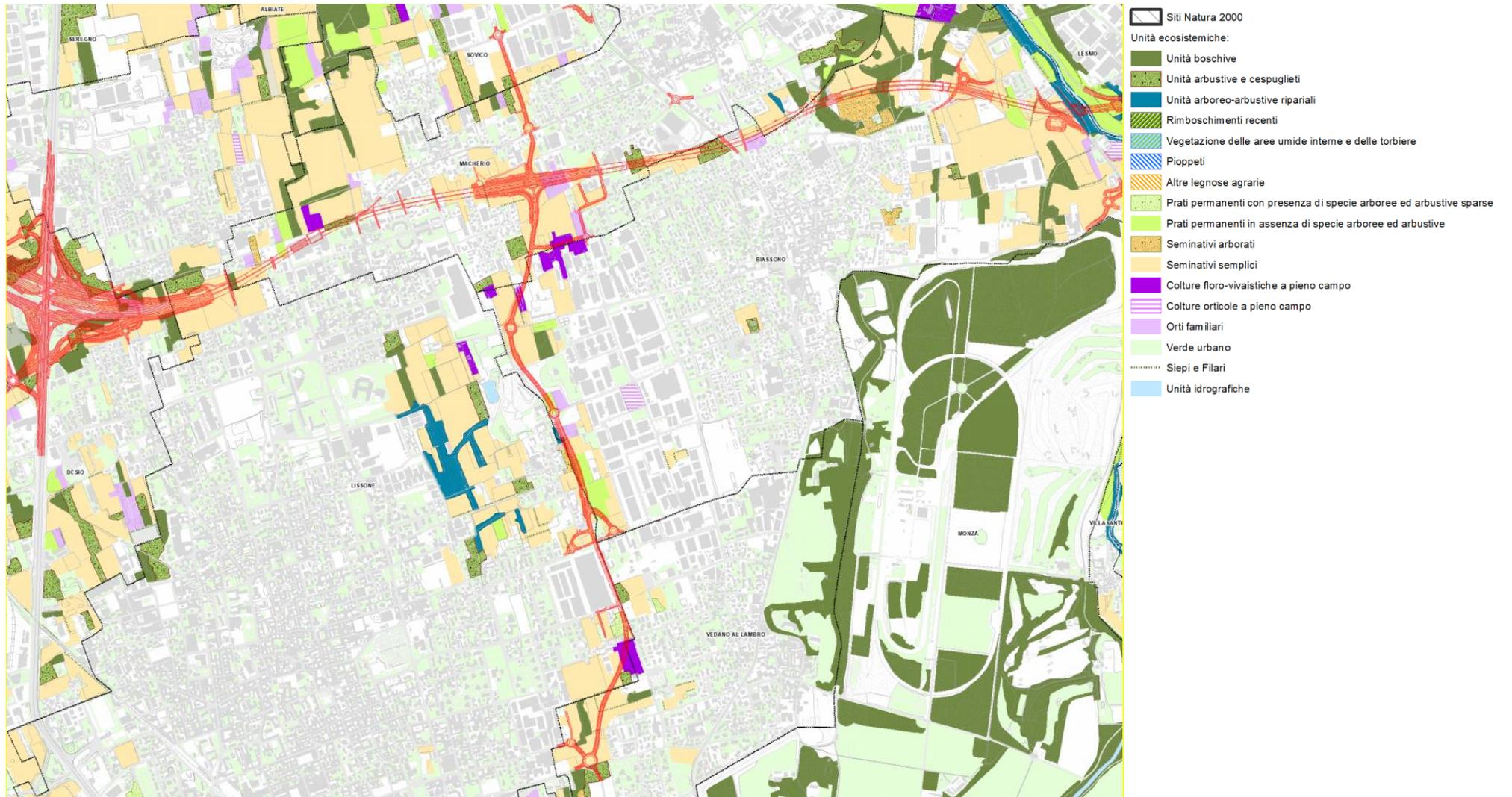


Figura 4.6 – Ecomosaici ECM06 ed ECM07 interessati dalla porzione centro-orientale della Tratta C e opere connesse

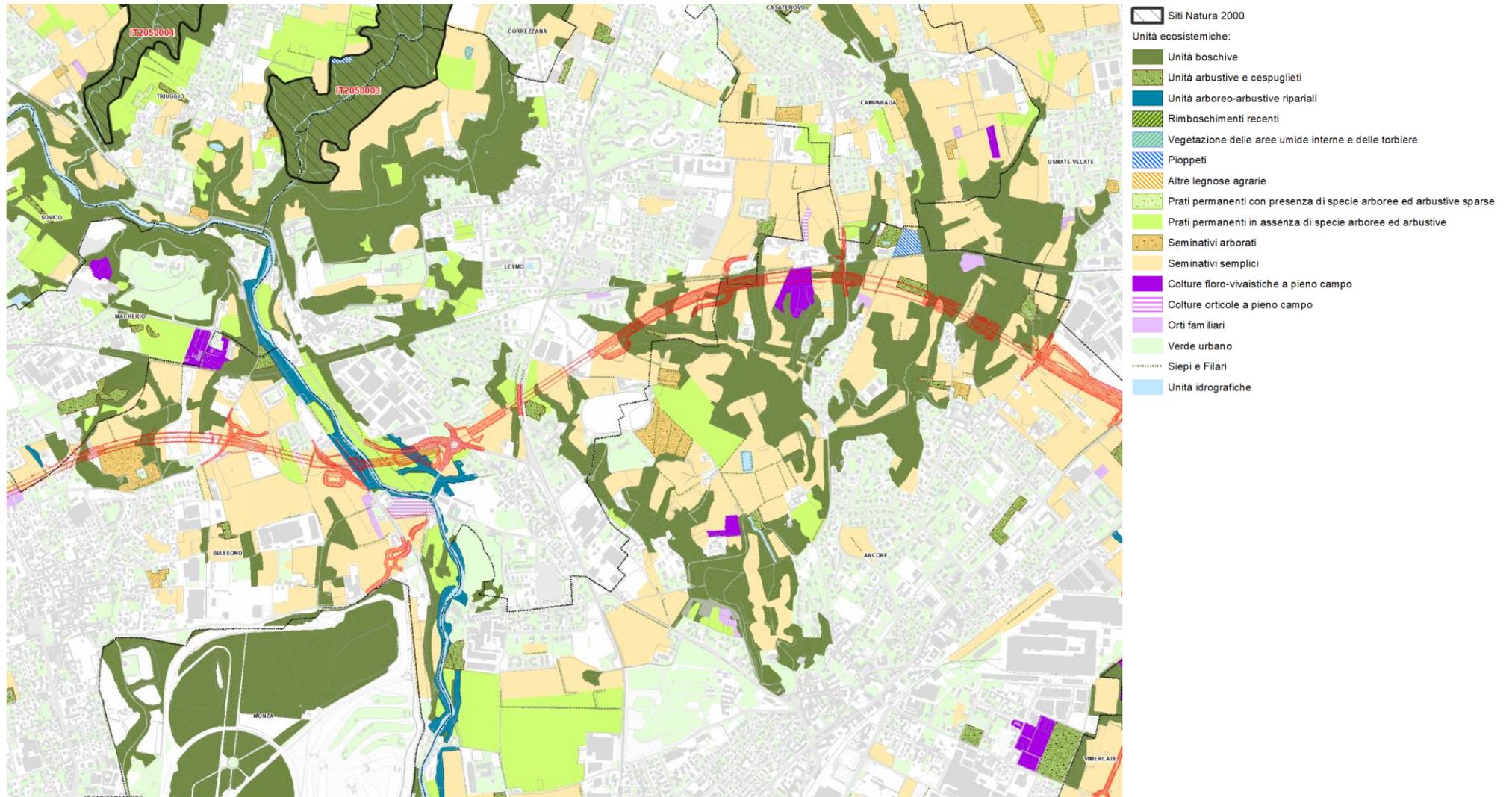
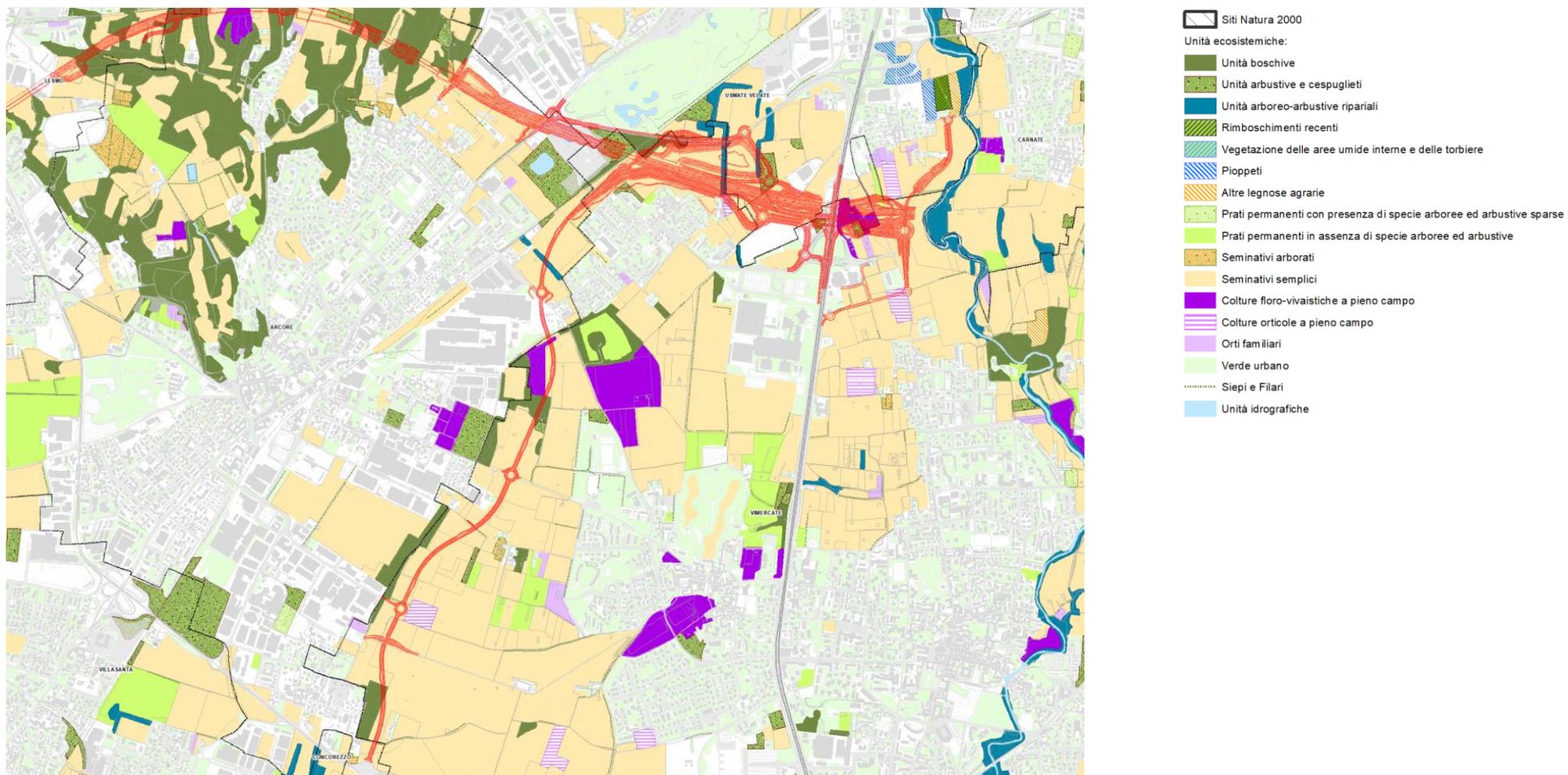


Figura 4.7 – Ecomosaico ECM08 interessato dalla porzione orientale della Tratta C e opere connesse



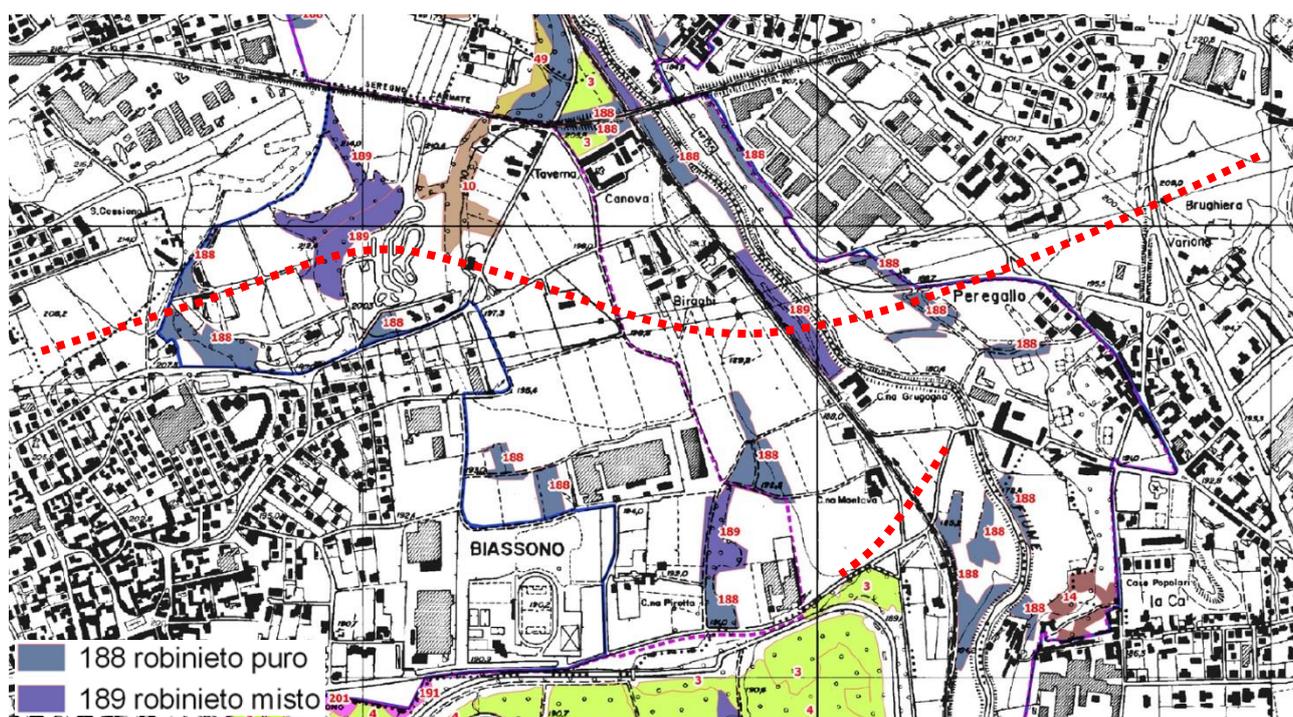


Per quanto attiene al territorio della Provincia di Monza e Brianza, per il quale non risulta disponibile il Piano di Indirizzo Forestale provinciale, si assumo, pur non vigenti, i contenuti della Proposta di PIF per l'area di competenza del Parco Regionale della Valle del Lambro, la cui procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai fini dell'approvazione del Piano è stata avviata con Delibera del Consiglio di Gestione n. 18 del 22/05/2013.

Tale Proposta di Piano rappresenta l'unica fonte informativa disponibile per quanto attiene al dettaglio forestale dell'ambito territoriale interessato dalle opere di Progetto.

Il tracciato della Tratta C e opere connesse ricadenti all'interno del territorio del Parco interessano unità forestali riconosciute del PIF come robinieto puro e robinieto misto.

Figura 4.9 – Estratto della Tavola 3c "Carta delle tipologie forestali" della Proposta di PIF del Parco regionale della Valle del Lambro per il quadrante territoriale in cui si inserisce la Tratta C e opere connesse (indicate con linea rossa)



Ad integrazione informativa, il sito web ufficiale del Bosco delle Querce (<http://www.boscodellequerce.it>) evidenzia la seguente struttura boschiva:

*Il Bosco delle Querce di Seveso e Meda è stato interamente costruito dall'uomo con l'intento di dar vita ad un bosco con caratteristiche simili a quelle dei vicini boschi originari, costituiti in prevalenza da Farnia, Pino silvestre, Betulla, Carpino bianco, Ontano nero e Salice bianco.*

*La tipologia più diffusa è infatti rappresentata dal prato alberato, a cui si alternano zone ad arbusteto, diffuso soprattutto in corrispondenza delle colline di Seveso e di Meda. All'interno*

*di questa matrice, si inserisce un bosco ad evoluzione spontanea, caratterizzato da un ricco sottobosco, che costituisce un'area a vocazione naturalistica ad accesso limitato.*

*Uno studio effettuato nel 1998 evidenziò che alcune specie (Betulla, Pioppo bianco, Ontano nero) mostravano segni di stress ad altre (Frassino, Olmo campestre) avevano comunque difficoltà a rinnovarsi, a differenza di specie più vitali (Acer campestre, Farnia, Quercia rossa e in misura minore Carpino bianco). Tranne la Quercia rossa, che è esotica, si tratta di specie arboree tipiche della vegetazione naturale potenziale dell'alta pianura (Querco-Carpineto), verso cui sembra evolvere il popolamento forestale, confermato dalla buona presenza nel sottobosco di arbusti tipici come Biancospino, Prugnolo, Rosa Canina, Viburno, Pado, Nocciolo, Corniolo e Lantana.*

*Tra la flora spontanea del Bosco delle Querce si trova un certo numero di piante officinali. Tra queste il comune Tarassaco (Taraxacum officinale), molto usato in erboristeria, la Verbena, la Menta ed essenze dai fiori colorati, come Malva e Trifoglio.*